

# LA LEGGE DI STABILITÀ 2016 PROMETTE DI LIBERARE RISORSE: NEL BRESCIANO 250 MILIONI



**Come si fa a tornare ad investire, a parlare di mercato in ripresa, a determinare – dopo anni di costante aggressione – un calo dell’oppressione della crisi?**

**Ovviamente una ricetta sola non c’è, ma una possibile ancora di salvezza potrebbe essere rappresentata dalla revisione del Patto di Stabilità, per anni vissuto come un fardello pesantissimo dai Comuni (impossibilitati a spendere anche se con i conti in ordine) e, di conseguenza, per tutto il settore dei lavori pubblici.**

*Un effettivo ammorbidimento del Patto di Stabilità potrebbe liberare risorse utili per opere pubbliche*

Grazie alla nuova formulazione del Patto, contenuta nella Legge di Stabilità 2016, si può ricominciare a sperare, specie se si considerano anche effetti positivi come la frenata dei continui tagli agli stanziamenti e l’accelerazione della spesa da realizzare nel 2016.

Proviamo a concretizzare questa prospettiva di vento favorevole per gli investimenti nel campo dell’edilizia: secondo le stime dell’Ance nazio-

nale, la Legge di Stabilità porterà un incremento di circa l’8% a livello di risorse da investire in nuove infrastrutture. Una percentuale che assume

ancor più rilievo se la inseriamo in un contesto temporale più ampio. Dati alla mano, dal 2008 al 2015, le risorse per le opere pubbliche

sono diminuite del 42,6%. Un attacco alle casse degli enti locali che ha causato la riduzione del 47% delle spese in conto capitale

*Dati alla mano, dal 2008 al 2015, le risorse destinate alle opere pubbliche sono diminuite del 42,6 per cento*

SCUOLE  
E TERRITORIO  
SONO GLI  
OBIETTIVI  
SUI QUALI  
GLI ENTI LOCALI  
POTRANNO  
IMPEGNARSI

da parte delle Amministrazioni comunali, che, di contro, hanno aumentato del 17% quelle correnti. Tutto nell'ottica di rispettare lacci e laccioli del Patto di Stabilità,

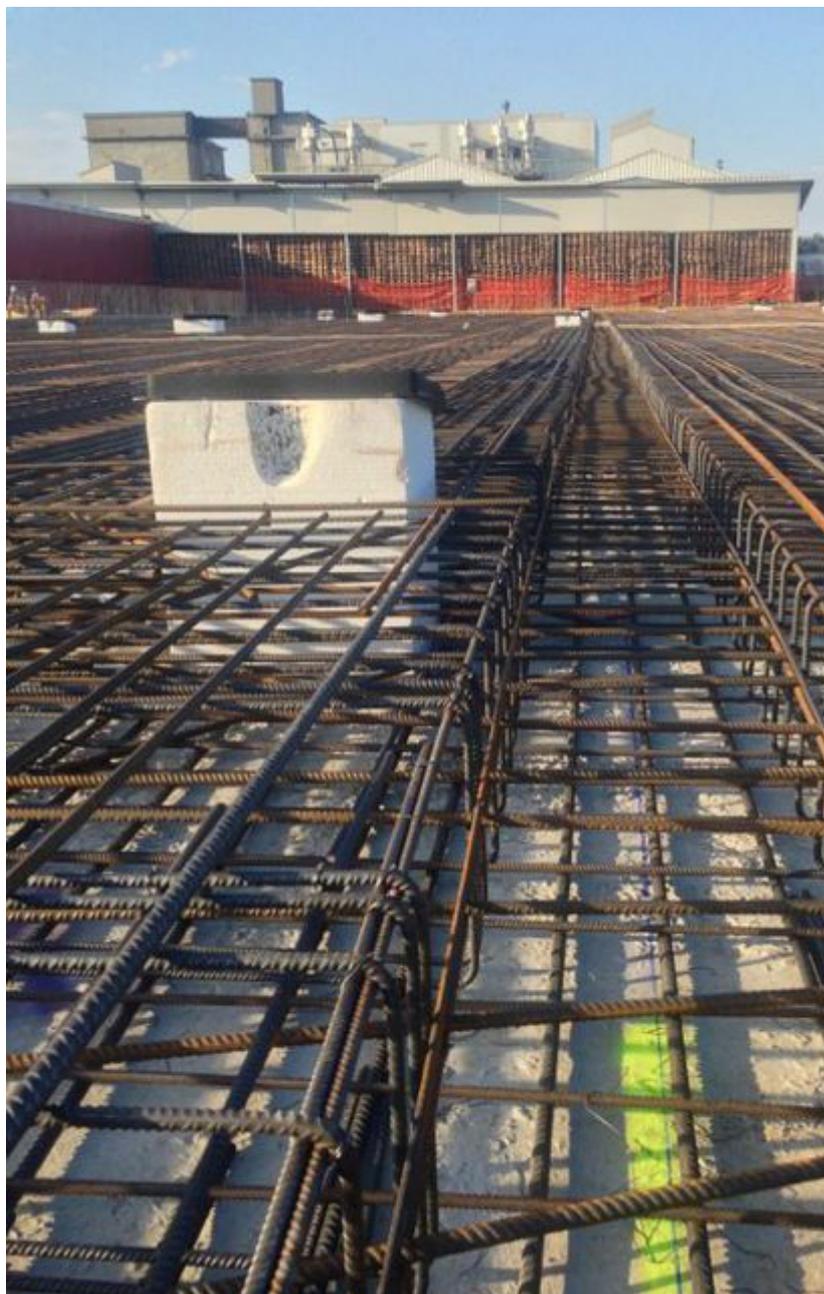
Adesso la prospettiva è quella di poter nuovamente attingere a risorse che possano liberare cantieri in ambiti fondamentali per i Comuni, come ad esempio l'edilizia scolastica, dove si affiancano necessità di manutenzione e prospettive di miglioramento a livello di efficienza energetica, approvvigionamento di energia, antisismicità e, più in generale, sicurezza.

Altro esempio sono gli interventi legati al rischio idrogeologico, nel Bresciano realtà tutt'altro che trascurabile, che impatta non poco sui magri bilanci dei Comuni, specialmente quelli di montagna. Comunque, solo nel Bresciano allargare le maglie del Patto muoverebbe investimenti per quasi 250 milioni, poco meno delle metà di quanto sinora bloccato dal patto.

Superare (ma non eliminare, distinzione che è sempre bene ripetere) il Patto di Stabilità dovrebbe spazzare via alcune piccole e grandi distorsioni burocratiche nella gestione delle spese in conto capitale, con il contestuale rilancio degli investimenti finalizzati a realizzare opere utili ai cittadini e, più in generale, al territorio.

Ma non è tutto: c'è infatti in ballo la clausola europea per gli investimenti, che potrebbe portare un aumento pari a 3,5 miliardi di euro della spesa - ovviamente nell'anno in corso - per le infrastrutture, togliendo.. dal ghiaccio risorse rimaste bloccate per un po' di tempo.

C'è infine la questione dei pagamenti alle imprese, uno dei



*Non è da sottovalutare l'immissione di liquidità alle aziende che ancora attendono i pagamenti dalla Pa*

punti dolenti del Patto di Stabilità: adesso gli enti locali potranno finalmente superare certi vincoli e riaprire il portafoglio, dando ossigeno e liquidità ad aziende, in certi casi, in attesa anche da anni di ricevere il compenso per lavori svolti. In attesa di una reale verifica

sul campo dell'aumentata disponibilità da parte degli enti locali, speriamo che lo scetticismo lasci il campo ad un concreto aumento delle disponibilità degli enti locali.